



**IL FUTURO INIZIA  
OGGI,  
NON DOMANI.**



**RASSEGNA STAMPA**

**gescos**   
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescos  
081.7872037 - [Int.5 stampa@gescosociale.it](mailto:Int.5 stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)



**Mercoledì 27 marzo 2019**

La preside della "Ristori"

"Ius soli, a scuola  
alunni che non  
vanno in gita"

*Irene De Arcangelis*

«La cittadinanza andrebbe data nel giorno in cui si nasce in Italia, ma mi accontenterei di un percorso graduale per lo ius soli, per tappe man mano che si va a scuola e si completa un percorso culturale. Perché non è soltanto un documento che garantisce dei diritti. È anche il senso di appartenenza a

una comunità». Immacolata Iadicicco dirige un istituto variegato. Il comprensivo statale (infanzia, elementare, secondo grado) "Ristori" è la scuola di Forcella, che a fronte di tante storie negative vanta un primato positivo: è considerata il quartiere dell'integrazione. Pacifica convivenza tra nazionalità che si rispecchiano.

pagina VII

## Immacolata Iadicicco: "Ius soli, una conquista. Ma io ho alunni senza nemmeno la residenza"

IRENE DE ARCANGELIS

«La cittadinanza andrebbe data nel giorno in cui si nasce in Italia, ma mi accontenterei di un percorso graduale per lo ius soli, per tappe man mano che si va a scuola e si completa un percorso culturale. Perché non è soltanto un documento che garantisce dei diritti. È anche il senso di appartenenza a una comunità». Immacolata Iadicicco dirige un istituto variegato. Il comprensivo statale (infanzia, elementare, secondo grado) "Ristori" è la scuola di Forcella, che a fronte di tante storie negative vanta un primato positivo: è considerata il quartiere dell'integrazione. Pacifica convivenza tra nazionalità che si rispecchiano nella scuola, dove su una popolazione complessiva di 850 alunni sono una trentina i bambini nati in Italia da genitori extracomunitari e senza cittadinanza italiana.

**Preside, chi sono questi bambini?**

«Abbiamo nigeriani, marocchini, siriani, bulgari, indiani e cinesi. Senza contare i rom che però seguono un sistema diverso in quanto cittadini europei».

**A scuola senza cittadinanza.**

**Avvertono disagio nei confronti dei loro compagni italiani?**

«Sono troppo giovani e a quell'età si integrano facilmente, non hanno problemi con i compagni. Sono e si sentono italiani, parlano italiano... e anche napoletano. I problemi cominciano verso l'adolescenza e davanti a problemi che non dovrebbero esistere. Ad esempio i viaggi di istruzione all'estero. Loro devono rimanere qui perché non hanno i documenti in regola».

**All'interno della comunità sono quindi sereni?**

«Sì. E la scuola va loro incontro. Ad esempio con l'assessore alla Pubblica Istruzione Palmieri si è facilitato l'accesso gratuito alla mensa. Non serve più il modello Isee, basta presentare una dichiarazione che si vive qui».

**E fuori?**

«Il disagio arriva proprio dalle loro famiglie, che vivono con tensione le loro condizioni di privazione socio ambientale. E i bambini ne risentono, spesso reagiscono con rabbia. Oppure vengono da situazioni difficili. Abbiamo un bambino siriano che, quando sente passare un aereo, si butta sotto il banco perché ha paura dei bombardamenti. O ancora: i cinesi sono una comunità chiusa. Mandano a scuola i loro figli

perché devono farlo, ma poi li mandano anche nelle loro scuole cinesi e non chiedono la cittadinanza. D'altra parte le famiglie, prima di arrivare a porsi il problema della cittadinanza combattono emergenze quotidiane proprio per i loro figli».

**Ad esempio?**

«Ad esempio la residenza, che viene molto prima della cittadinanza. Qui ci sono bambini che non hanno la residenza perché i genitori non vivono in case con regolare contratto d'affitto necessario per chiederla. E questo perché c'è l'abitudine di affittare al nero. Un problema che ne crea un altro. Perché senza la carta d'identità non si ha la tessera sanitaria. Questione che è ricaduta sul discorso della vaccinazione obbligatoria. Alla Asl in alcuni casi hanno dovuto fare dei test sugli

anticorpi per capire se i bambini erano stati vaccinati nel loro paese».

**Problemi pratici che potrebbero essere risolti.**

«Certo. Le famiglie di questi bambini partecipano alla crescita democratica di un paese, dunque i loro figli, anche procedendo per tappe intermedie, dovrebbero ottenere la cittadinanza quando invece non riescono neanche ad

avere la residenza. Spesso i genitori di questi bambini vengono a chiedermi come devono fare per risolvere questioni relative ai documenti, e si meravigliano di essere ascoltati, non se lo aspettano. Ma finora nessuno è arrivato al traguardo della cittadinanza».

La cittadinanza non è solo il documento che garantisce diritti. È appartenenza a una comunità

Nelle gite all'estero restano a casa perché non hanno certificati in regola: e si sentono a disagio

”



**Dirigente**

Immacolata Iadicco è la dirigente scolastica della Ristori: 30 bimbi nati senza cittadinanza italiana

L'anniversario

## Quindici anni fa fu uccisa a Forcella Annalisa Durante Oggi il ricordo

“Nessuna celebrazione triste o malinconica per ricordare Annalisa Durante, vittima innocente di camorra, uccisa quindici anni fa, il 27 marzo 2004, in uno scontro a fuoco tra esponenti di clan rivali”.

L'associazione Annalisa Durante la ricorderà oggi, alle 18.30, nella “biblioteca che porta il suo nome, fortemente voluta dal papà Giannino, allestita all'interno dello spazio comunale Piazza Forcella, a Napoli”.

È quanto si afferma in un comunicato dell'associazione che lo farà nel solco dell'impegno quotidiano di promozione

della lettura, ospitando la presentazione di un libro divertente, “Otto e un quarto”, scritto da Paquito Catanzaro per Homo scrivens edizioni.

Interverranno l'assessore comunale alla Cultura Nino Daniele, lo scrittore Pino Imperatore, la giornalista Emanuela Sorrentino, l'editore Aldo Putignano e i rappresentanti del Sindacato unitario giornalisti della Campania, che proprio recentemente ha sottoscritto un protocollo di intesa con l'associazione per promuovere insieme i diritti civili e i valori della legalità.

**La celebrazione**

## Un libro che fa sorridere per ricordare Annalisa Durante

L'associazione Annalisa Durante ricorderà oggi, alle 18:30, nella biblioteca che porta il suo nome, fortemente voluta dal papà Giannino e allestita all'interno dello spazio comunale Piazza Forcella, la 14enne vittima innocente della camorra 15 anni fa. E lo farà nel

solco dell'impegno quotidiano di promozione della lettura, ospitando la presentazione di un libro divertente: «8 e un quarto», scritto da Paquito Catanzaro e pubblicato da Homo scrivens. Interverranno l'assessore alla Cultura Nino Daniele, lo scrittore Pino Imperatore, la giornalista

Emanuela Sorrentino, l'editore Aldo Putignano e i rappresentanti del Sindacato unitario giornalisti della Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Vita da club**  
**Il Progetto Itaca**  
per una casa  
di accoglienza  
e il volontariato

Oltre al gran gala di solidarietà, anche quest'anno il Progetto Itaca Napoli, presieduto da Fabio Pignatelli della Leonessa ha messo su il consueto Burraco di beneficenza al Circolo del Tennis Napoli, organizzato dalle socie fondatrici Clara Garolla di Bard e Francesca Gomez Paloma Mattioli. Serata in favore del Club Itaca, la casa di accoglienza diurna per ragazzi dai 20 ai 40 anni con disturbi psichiatrici gravi, che costituisce il

progetto più importante dell'associazione, che in collaborazione con l'Università Vanvitelli e col coordinamento di Andrea Fiorillo, sta allestendo il Corso per Volontari per informare, formare e sostenere volontari nel confronto col disturbo. Nei saloni del circolo presieduto da Riccardo Villari, che ha visto tutti i tavoli andare a ruba, il torneo diretto da Filippo Fenelli, ha ospitato 150 persone.

(r. s.)

## Le idee

### La lettera-beffa alla disabile e il Pd che non ha mai chiesto scusa

**Toni Nocchetti**

**L**a involontaria lettera di convocazione alla mia giovane amica Federica, inviata da un consigliere comunale (Gaetano Troncone eletto con «De Magistris sindaco» e poi passato al gruppo misto), ha il merito di riportare alla ribalta uno degli avvenimenti più penosi della storia recente del Pd cittadino. La cosiddetta "listopoli", con il corredo di condanne e patteggiamenti eccellenti di una parte significativa dell'establishment del pd, che rappresenta ancora oggi una ferita aperta per molti democratici partenopei. Intorno a queste ammissioni di responsabilità penali, tali sono i patteggiamenti, un silenzio imbarazzato ed imbarazzante ha avvolto quel che resta del

partito democratico a Napoli.

L'ignavia e gli ignavi che il sommo poeta collocava nell'Inferno, sembra essersi impossessata degli esponenti politici dem nazionali e locali. Ciechi, muti e sordi a questa triste e malinconica storia non hanno infatti ancora (!) trovato il tempo di dire qualcosa ai cittadini napoletani. Eppure le condanne ci sono, le persone sono note a tanti ma tutto, proprio tutto, sembra dovere essere nascosto.

Poi ritorna, all'improvviso, una incauta lettera (nella quale si fa riferimento alla candidatura del 2016 della quale Federica fu del tutto ignara) a ricordare che ci sono storie che per essere archiviate hanno bisogno di chiarezza. Quello che sembra colpevolmente sfuggire è il fatto che il rapporto di fi-

ducia tra gli elettori ed i rappresentanti dovrebbe essere l'essenza della delega politica. Eppure basterebbe guardare con attenzione ai grandi fenomeni politici di questi ultimi venti anni catalizzati da due personalità meritevoli, secondo larga parte dell'elettorato, di fiducia: Berlusconi e Grillo.

*Continua a pag. 31*

### Le lettera-beffa e il Pd che non chiede scusa

**Toni Nocchetti**

**L**a fiducia, l'affidarsi a qualcuno non solo per ottenere vantaggi personali ed immediati, dovrebbe ritornare ad essere uno dei punti cardinali della buona politica. Seguire a non chiedere scusa, evitare di ammettere vergogna per quello che accadde a Napoli in occasione della corsa a sindaco che vide impegnata nel Pd la onorevole Valeria Valente è la ennesima dimostrazione di quanto la politica rimanga distante dal sentire comune. In questo caso quello dei tanti elettori democratici che sentono di avere smarrito la bussola dell'etica e si sono tro-

vati spiazzati dai grillini novelli fautori dell'onestà. In questo gioco al massacro dei valori tra partiti svuotati dagli ideali ed avvinghiati al solo bene privato rimangono i cittadini.

Un popolo solo e disorientato tra l'ennesimo scandalo e le dichiarazioni in politichese di imbarazzanti governanti. È per questo che forse tutti avremmo veramente bisogno di incontrare Federica, con il suo sorriso contagioso e la sua voglia di sfidare la vita senza nascondersi come questi improbabili "signori e signore" della politica. Se nel Pd qualcuno trovasse il tempo ed il coraggio di parlare di "listopoli" forse, il rinnovamento di cui parla

il nuovo segretario Zingaretti, inizierebbe ad avere un senso. Se qualcuno ritrovasse la passione annientata dalla polvere nascosta sotto i tappeti dell'ipocrisia e dell'utilità personale la bellezza della politica, della cura del bene di tutti, potrebbe riprendere il sopravvento.

E l'ipocrisia degli ignavi arretrare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassa di soggiorno L'imposta era vincolata alla promozione

# I soldi dei turisti usati dal Comune per i parafulmini

Finanziate anche le manutenzioni di scuole e verde  
Jannotti Pecci: «Sì all'aumento, ma spendere bene»

**Paolo Barbuto**

**L**unedì prossimo scatterà l'aumento dell'imposta di soggiorno, la tassa che tutti i turisti sono chiamati a pagare per ogni notte trascorsa in città. Ma come viene investito il denaro versato dai turisti? Nel 2018 sono stati incassati più di 9 milioni di euro: il denaro è stato usato anche per aiuole, fondazioni

e teatri nonché per riparare il parafulmini del Maschio Angioino. Jannotti Pecci: «Sì all'aumento ma i fondi vanno usati bene». *Alle pagg. 22 e 23*

# Tassa di soggiorno i soldi per scuole viaggi e parafulmini

► Il gettito dell'imposta dovrebbe finanziare la crescita del settore ► Fra una settimana scatterà anche l'aumento: gli operatori protestano

**Paolo Barbuto**

Se vi dicessimo che c'è un filo rosso capace di unire gli asili nido di Ponticelli, il parafulmini del Maschio Angioino, una villa sotto sequestro ai Camaldoli e la scuola di alta formazione teatrale del teatro Stabile di Napoli, voi pensereste che non è possibile, che questi luoghi non hanno nulla in comune. E sbagliereste. Perché il filo rosso che collega quelli ed altre decine di luoghi della città di Napoli esiste: si chiama imposta di soggiorno.

Si tratta dalla cifra che tutti i turisti in visita a Napoli sono chiamati a pagare per ogni notte trascorsa in città: si va dai 4,50 euro per i cinque stelle ai due euro per i Bed and Breakfast. A partire da lunedì prossimo queste somme sono destinate ad aumentare: 50 centesimi in più per ogni notte trascorsa a Napoli, così il Comune fa cassa.

Ma come vengono usati i denari versati dai turisti? Seguiteci e capirete perché abbiamo parlato di asili nido di periferia, ville sotto sequestro e parafulmini da riparare.

## IL VERDE PUBBLICO

La maggior parte del denaro incassato con l'imposta di soggiorno viene destinato alla cura del verde pubblico. Poco più di due milioni su ordine della Direzione Centrale Patrimonio, più un milione e mezzo versato alla Na-

poli Servizi incaricata dalla Direzione Ambiente e tutela del mare.

Il documento con il quale si decide di sostenere con i soldi dei turisti l'ingaggio della Napoli Servizi è ricco di sorprese: la tassa di soggiorno viene utilizzata per tenere puliti i giardini di 117 asili nido e scuole, per mettere a posto 38 aiuole nei pressi di edifici di proprietà del Comune, per badare a una porzione del verde di sei cimiteri cittadini e anche per prendersi cura del prato del Casale di Padeira, una struttura sotto sequestro. Si tratta di operazioni lodevoli e giuste, ma perché effettuarle con soldi che andrebbero utilizzati per lo sviluppo del turismo?

Quel documento spiega pure che la Napoli Servizi dovrà occuparsi dell'area verde del «colonnato di piazza del Plebiscito», adesso voi ci scuserete, ma non riusciamo a identificare quel fazzoletto di verde sotto al colonnato: colpa nostra, ovviamente, siamo distratti e ce ne scusiamo.

## IL NATALE

Il 17 settembre del 2008 la Giunta si riunì, alla presenza del sindaco **de Magistris**, e vergò un documento nel quale chiedeva aiuto ai napoletani: non abbiamo soldi per le luminarie natalizie, che si facciano avanti aziende private e chiedano di sistemarle a loro spese, in cambio potranno usarle per farsi pubblicità. Eppu-

re, dal documento sulle spese sostenute con l'imposta di soggiorno, risulta un investimento di 450mila euro per le luminarie. Misteri dell'Amministrazione.

## IL PARAFULMINI

È l'11 dicembre del 2018, il Servizio Patrimonio Artistico lancia un sos e scrive che nell'agosto del 2016 (due anni prima, avete letto bene) una tempesta ha danneggiato il parafulmini del Maschio Angioino e bisogna intervenire con urgenza (a due anni di distanza). Così viene prelevata una manciata di soldi dal salvadanaio dell'imposta di soggiorno e viene destinato alla riparazione. Se volete i dettagli li trovate nella determinazione numero 4 della Direzione Centrale Cultura Turismo e Sport - Servizio Patrimonio artistico e Beni Culturali.

## I TEATRI

Il denaro versato dai turisti viene utilizzato anche per sostenere il teatro San Carlo con 600mi-

la euro e, soprattutto, per il teatro Stabile di Napoli che ottiene due differenti versamenti, uno per il teatro, l'altro per la scuola di formazione dello stesso teatro, per un totale da 960mila euro, pescati dai soldi destinati alla crescita turistica della città.

A dire la verità gli stanziamenti in favore di fondazioni, istituti e associazioni, sono tantissimi. Ribadiamo che si tratta di iniziative giuste e condivisibili, così come il denaro per il sostentamento dei teatri, ma probabilmente da portare avanti con altri fondi, per evitare di sottrarre al turismo la linfa economica ne-

cessaria a un corretto sviluppo.

Ecco allora che arrivano i capitoli destinati alla Fondazione Premio Napoli e all'Istituto di Storia Patria ai quali vanno centomila euro a testa; alla fondazione Eduardo De Filippo che ottiene 70mila euro, all'orchestra Scarlatti che deve accontentarsi di 20mila euro e via via con finanziamenti sempre più bassi. Poi ci sono i denari investiti per le missioni fuori città dei dirigenti, del resto anche quello è turismo.

Nel frattempo gli operatori del settore protestano per l'au-

mento dell'imposta di soggiorno e si chiedono: quel denaro viene usato interamente per promuovere il turismo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INCASSATI 9 MILIONI: FINANZIAMENTI DISTRIBUITI DA PIÙ ASSESSORATI E DAL GABINETTO DEL SINDACO

### Destinazione imposta soggiorno 2018

Valori in euro - introiti per 9.279.083

<b>Verde pubblico</b>		<b>Finanziamenti</b>	
Cura verde pubblico Tutela igiene Parchi e giardini	2.054.998	Fondazione Premio Napoli	100.000
Contratto Napoli Servizi per supporto gestione del verde	1.542.500	Istituto Storia Patria	100.000
<b>TOTALE</b>	<b>3.597.498</b>	Fondazione Eduardo De Filippo	70.000
<b>Teatri</b>		Contributo Orchestra Scarlatti	20.000
Trasferimenti a favore dell'associazione Teatro Stabile	700.000	Emeroteca Tucci	10.000
Contributo al teatro San Carlo	600.000	Istituto campano Storia della Resistenza e Istituto Italiano Studi Filosofici	10.000
Trasferimenti a favore scuola teatrale Teatro Stabile	260.000	Associazione della Ceramica	5.000
<b>TOTALE</b>	<b>1.560.000</b>	Cappella tesoro San Gennaro	5.000
<b>Turismo</b>		Comitato via Duomo strada dei Musei	1.000
Accoglienza e promozione delle attività turistiche in città	1.169.900	<b>TOTALE</b>	<b>321.000</b>
Promozione del turismo sostenibile	10.000	<b>Hotel</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>1.179.900</b>	Restituzione 3% imposta soggiorno	155.000
<b>Feste natalizie</b>		<b>Manutenzione</b>	
Luminarie periodo natalizio	450.000	Manutenzione ordinaria Pan	30.000
Iniziative relative al Capodanno	277.500	Parafulmini Maschio Angioino	25.000
<b>TOTALE</b>	<b>727.500</b>	<b>TOTALE</b>	<b>55.000</b>
<b>Grandi eventi</b>		<b>Uffici</b>	
Programmazione Maggio Monumenti e Natale a Napoli	619.000	Prestazioni di servizi per la Casa del Cinema	30.000
<b>Cultura</b>		Prestazioni per servizi archivio storico	5.000
Attività di promozione culturale	421.306	Beni di consumo Casa del Cinema	4.500
Attività di promozione della cultura in città	155.000	Rimborso spese viaggio dirigenti	4.000
Partecipazione manifestazioni culturali	16.300	Materiale di consumo	1.000
Acquisto stampati servizio patrimonio artistico	10.000	Beni di consumo uffici	470
Associazione gruppo città arte e cultura Cidac	3.100	<b>TOTALE</b>	<b>44.970</b>
<b>TOTALE</b>	<b>605.706</b>	<b>Unesco</b>	
		Osservatorio Permanente Centro Storico Unesco	15.000

centimetri

## Il lungomare diventa un memoriale dei migranti

**Daniela Ricci**

**U**n'Antologia di Spoon River dei nostri giorni, ugualmente drammatica e pietosa. Prosegue l'azione «civile» di un artista che, ancora avvolto dall'anonimato, agisce di notte in città e trasforma le sue performance in denunce sociali. Il tema che da qualche tempo sta proponendo nel cuore di Chiaia è quello dei migranti, delle troppe morti dimenticate dei migranti nei nostri mari. Ed è per questo che, con manifestini a lutto, ha voluto non solo

ricordarli, ma in qualche modo renderli vivi, presenti, dando loro voce attraverso le brevi scritte che ne tracciano la storia, racchiusa tra le immancabili date di nascita e di morte.

Ed è così che ieri notte, tra l'1.30 e 3.40, circa ottanta rocce della scogliera del «Lungomare liberato» sono diventate depositarie di storie legate alla questione migratoria, trasformando così il tratto di Via Partenope tra piazza Vittoria e il Castel dell'ovo in un temporaneo memoriale. #quiriposa. La scelta del luogo è al-

tamente simbolica, per la vocazione turistica della zona ma, soprattutto per la vicinanza al mare, quel mare teatro di quelle stesse tragedie, quel mare che unisce e che fa sì che Lampedusa non sia poi così lontana. E non casuale è anche il riferimento al Castel dell'Ovo con l'isolotto di Megaride, che fu luogo di due naufragi leggendari molto importanti per la storia della città: quello della sirena Partenope e quello di colei che sarebbe poi diventata Santa Patrizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NELLA NOTTE L'azione di un artista senza volto**

L'ASSOCIAZIONE HA RIDATO VITA AL PARCO CORTO MALTESE, PER ANNI NEL DEGRADO: I VOLONTARI SI AUTOFINANZIANO PER LA MANUTENZIONE

## “Pollici Verdi” a Scampia realizzano una pista ciclabile

NAPOLI. Dove non arrivano le istituzioni sono le associazioni radicate sul territorio ad occuparsi della riqualificazione di spazi abbandonati, il più delle volte lasciati nel degrado. A Scampia, tra le altre realtà, c'è un'associazione di cittadini “I Pollici Verdi - Scampia”, nata per ridare vita agli spazi e ai giardini del parco “Corto Maltese” nel quartiere di Napoli Nord. Ricettacolo di rifiuti e siringhe, ora il polmone verde si presenta attrezzato, arricchito di giochi, murales e viene curato dai volontari che si autofinanziano per le spese di manutenzione. I cittadini in maniera

volontaria si occupano

dell'acquisto di tutti gli strumenti necessari

alla riqualificazione e al mantenimento del parco che altrimenti finirebbe di nuovo nel degrado. Sulla pagina Facebook dell'associazione, tra le varie iniziative, anche una raccolta fondi per l'acquisto di un motosega professionale. Poi le immagini dell'orto didattico per la coltivazione degli ortaggi a cui hanno partecipato i bambini di Scampia. Ma soprattutto è la pista ciclabile (nella foto) realizzata dai volontari de “I Pollici Verdi - Scampia” la novità più bella. Rossa e bianca e ideata dai volontari è perfino più bella di quella che si trova in centro città.

FRANCESCA DI LELLO

